

Istituto Salesiano S. Lorenzo P. M.

NOVARA

26 FEBBRAIO 1937-XV.



CARISSIMI CONFRATELLI,

Compio il doloroso dovere di comunicarvi la morte del

Ch. **BASSANI CESARE**

D'ANNI 40

avvenuta nella Casa di Cura di questa città ieri alle ore 16,45.

La sua scomparsa segna per questa Casa una perdita molto grave; ben l'hanno compreso i giovani nostri che, costernati, si sono visti privati più che di un superiore di un tenerissimo amico, e i confratelli che hanno perduto l'esempio di un religioso secondo il cuore di D. Bosco.

Il ch. Bassani nacque a Lurago d'Erba (Como) il 28 febbraio 1897, da Giuseppe e da Melli Teresa e fu l'ultimo di tredici figli.

Famiglia cristiana ed esemplare la sua, dalla quale il nostro Cesare ebbe quel buon esempio di pratica cristiana a cui egli attribuiva d'essere cresciuto pio e religioso. maturò negli anni attendendo ai lavori familiari e dopo il servizio militare, fatto nel periodo della grande guerra, ritornò in famiglia, fiaccato assai nel fisico, deluso del mondo e con in cuore un desiderio vivissimo di consacrarsi a Dio. Ma per dieci anni egli dovette accudire costantemente la sua mamma rimasta sola. Quando questa venne a mancare, Cesare, dopo aver tentato diverse vie si confidò

collo zelante suo Prevosto svelandogli il suo proposito di farsi sacerdote.

L'ottimo Prevosto gli fece presente tutte le difficoltà che si opponevano al suo disegno: l'età, gli studi, la salute precaria... a tutte queste difficoltà che avrebbero fiaccata l'energia di chiunque, egli oppose la sua indomabile volontà e, indirizzato dal Prevosto, incominciò a frequentare le classi ginnasiali a Casale, casa di aspirandato della nostra Ispettorìa.

Non è possibile dire quanti sacrifici abbia dovuto compiere, quanti scoraggiamenti superare nel tempo del suo primo studio.. ma tutto vinse con giocondità d'animo, sostenuto dal sogno radioso della mèta da raggiungere, alla quale si sentiva chiamato dall'amore per le anime che divampava nel suo cuore.

Quando nel settembre 1932 entrò in noviziato aveva 35 anni. Il 24 novembre di quell'anno vestì con gioia ineffabile l'abito chiericale dalle mani del nostro venerato Rettor Maggiore. Durante il suo noviziato dovette ingaggiare un'aspra battaglia per domare il suo carattere pronto, e certe abitudini secolari: la confidenza umile nel suo Maestro, la pietà generosa, e la volontà tenace gli diedero la piena vittoria, cosicchè l'8 settembre 1933 potè consacrarsi a Dio e a D. Bosco colla prima professione triennale.

Allo studentato filosofico riapparvero le gravi difficoltà dello studio: ma, messa tutta la sua fiducia in Savio Domenico, il nostro chierico si applicò nelle discipline scolastiche con trasporto e a prezzo di sacrifici indicibili, riuscì felicemente. Più che compagno pareva il padre degli altri chierici: sempre allegro, sempre pronto a dire una parola buona, a rendere un piccolo piacere, instancabile nel prestarsi in tutti i lavori della casa, trascorse con profitto questo secondo periodo di formazione acquistandosi la simpatia di tutti i compagni e la piena fiducia dei superiori.

Nel settembre del 1935 fu assegnato a questa Casa in qualità di assistente degli studenti: e qui brillarono le sue rare doti di bontà e di apostolato.

Amò i suoi giovani: rispose sempre con benigna tolleranza e fraterno compatimento alla loro vivacità; nessun sacrificio credette troppo grave quando si trattava di accontentarli partecipando ai loro giuochi, facendosi piccolo coi piccoli.

Zelò il servizio dell'altare; insegnò sempre ai giovani con particolare interesse a servire la S. Messa, e, a capo del suo « *Piccolo Clero* » gioiva nel dirigere le cerimonie solenni all'Altare.

Obbediente, pronto ad aprire il suo animo al Superiore quando amarezze o difficoltà lo disturbassero, puntuale ad ogni suo dovere, diede a tutti l'impressione del chierico esemplare che, nell'attesa del Sacerdozio, si prepara con le opere della carità salesiana a rendersi meno indegno della grazia del Signore.

La mattina del 20 febbraio sentendosi male, si pose a letto; il medico riscontrò un piccolo focolaio di bronco-polmonite; la malattia non parve grave, tuttavia l'infermo fu consigliato a ricevere i Santi Sacramenti, ai quali egli si dispose con animo pio e rassegnato. Il 25 mattina un'improvvisa tossiemia aggravò talmente il suo stato con un delirio angoscioso e violento che ci costrinse a ricoverarlo nella Casa di Cura dove nel pomeriggio spirò.

I parenti vollero trasportare la cara Salma al paese nativo. I funerali seguiti dall'intera popolazione furono celebrati in modo solenne: il Prevosto dopo l'ufficio religioso parlò con cuore commosso delle virtù del suo parrochiano, ch'egli aveva sorretto nella sua vocazione, della sua forza d'animo, dell'esemplare condotta della sua vita. La rappresentanza del suo collegio gli diede l'estremo saluto al Cimitero, dove il caro Bassani riposa in pace.

Le preghiere nostre gli affrettino i gaudi eterni; ed egli dal Cielo ottenga che molte altre vocazioni apportino alla nostra Pia Società tutto l'amore, lo zelo e le attività di cui egli ci lascia fulgido esempio.

Pregate pure per questa Casa e per chi si professa vostro obb.mo in C. I.

SAC. NATALE DOTTINO
Direttore

DATI PEL NECROLOGIO.

Ch. Bassani Cesare, nato a Lurago d'Este (Prov. di Como) il 28 febbraio 1897, morto a Novara il 25 febbraio 1937 a 40 anni d'età e quattro di professione.

ISTITUTO SALESIANO S. LORENZO M. P. - Novara

STAMPE



Sl=s

Rev.mo Segretario Generale
Capitolo Superiore dei Salesiani
Via Cottolengo, 32

TORINO (109)

STAMPED LETTERHEAD